

lotta tra i Comuni della vallata superiore del Degano nella mia Carnia e la provinciale amministrazione di Udine.

I primi, lesi nei loro diritti e legittimi interessi, non chiedono altro che l'esecuzione di quei lavori che, sanciti dalla legge del 1875, non hanno avuto purtroppo in tanti anni la loro completa attuazione; quantunque essi si fossero offerti di assumersi gravosi oneri per concorrere in parte alla spesa necessaria di quella costruzione.

La seconda, non intende mantenere i suoi impegni derivanti dalla legge ed assunti con la deliberazione del 30 aprile del 1894. Anzi — quantunque le sia noto come il Ministero avesse ufficialmente dichiarato di essere sempre pronto di reinscrivere sul proprio bilancio quella parte di sussidio che gli spetterebbe — minaccia che ove si persistesse in tale insistenza, risolleverebbe la eccezione che quella strada non abbia i caratteri di provincialità e ne promuoverebbe il *declassamento*; facendo così cadere addosso ai Comuni anche la manutenzione del tronco già costruito, che la Provincia dice sopportare quasi in via di transazione e nella tacita intesa che non si avanzino contro di essa pretese più gravose.

La questione riveste è vero carattere locale; tuttavia per i suoi precedenti, per lo scopo, per l'interesse altissimo che vi è connesso, io raccomando vivamente all'onorevole ministro di intervenire nella questione e di trovar modo di risolverla interponendo i suoi autorevoli uffici presso la provincia di Udine per un sollecito inizio dei lavori, o quanto meno per la loro classificazione fra le opere stradali e di altre specie che saranno quanto prima eseguite a preferenza da quell'amministrazione, la quale come ha voluto e potuto ultimare in pianura una rete stradale di quasi 400 chilometri, ora dovrebbe aver l'obbligo di pensare alla ultimazione e sistemazione di quei 20 chilometri che io in nome delle interessate popolazioni alpine invoco.

Con l'esecuzione di questi lavori tanto attesi e reclamati da quei Comuni, non solo sarà raggiunto lo scopo per il quale la legge del 1875 classificò la strada 58 tra le provinciali; ma si potrà venire anche in aiuto di una numerosa classe lavoratrice, compiendo con atto di giustizia doverosa ed urgente, la redenzione economica di quei paesi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Quali

siano gli effetti della discordia stradale l'onorevole Valle ha già potuto apprendere poco fa dalla storia del ponte sul Volturmo. Malgrado la concordia di tutti gli interessi locali, non è raro il caso che s'incontrino ostacoli a mettere delle somme in bilancio; ma nella discordia il bilancio trova un beneficio, perchè evidentemente, mentre gli interessati litigano, il bilancio non sopporta alcun peso.

Valle Gregorio. Sopporta danno la popolazione.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici. Ma il Governo non può contrastare ai voti della legittima rappresentanza di una popolazione. Del resto, onorevole Valle, a proposito della minaccia fatta ai Comuni della Carnia, mi piace ricordare che la Prefettura e la provincia di Udine potrebbero invocare una legge del dicembre 1901; la quale sistemando i debiti delle Province e dei Comuni verso lo Stato, conteneva una disposizione per la quale gli enti locali avevano facoltà di far declassare alcune opere. Comunque, io esaminerò le questioni singole; ma non nascondo che mi troverò di fronte a difficoltà di ordine legislativo ed amministrativo per parte della provincia di Udine. Quindi io non posso fare nemmeno delle promesse all'onorevole Valle, perchè se mi trovassi innanzi ad un voto concordé io potrei mettere tutta la mia buona volontà, ma purtroppo la discordia degli enti locali e la condizione legislativa sono un grande impedimento.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 190.

Capitolo 191. Spese imprevedute per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883, lire 100.000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico.

Rossi Enrico. A questo articolo io credo di trovar posto per porgere all'onorevole ministro una vivissima preghiera ed una caldissima raccomandazione relativamente alla strada del comune di San Mauro Castelverde.

L'onorevole ministro conoscerà come si sia lungamente dibattuta la interpretazione da dare alla legge la quale, sopprimendo l'obbligatorietà del concorso dello Stato nelle strade comunali obbligatorie, lasciava però vigente il disposto di continuare a contribuire per quelle strade che si fossero trovate in corso di costruzione.

Questa disposizione relativa alle strade che erano in corso di costruzione fu in modo